

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1984 del 28 ottobre 2013

Iniziative socio-educative a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in area penale esterna. Determinazione dei criteri, requisiti, modalità e termini per la presentazione ed il finanziamento dei progetti. (Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Ministero della Giustizia - 8 aprile 2003).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano, per l'anno 2013/2014 criteri, requisiti, modalità e termini per la presentazione ed il finanziamento di progetti a favore di persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

L'Assessore Remo Sernagiotto, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, in considerazione della finalità rieducativa della pena sancita dall'art. 27 della Costituzione, ha promosso da parte dei diversi soggetti istituzionali e della comunità civile nelle loro molteplici espressioni e specifiche competenze, azioni mirate al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti da parte delle persone in esecuzione penale - adulti e minori - e alla loro inclusione sociale.

L'attenzione che la Giunta Regionale ha da sempre prestato ai temi dell'esecuzione penale e del reinserimento sociale degli ex detenuti, ha trovato la sua espressione più completa nel Protocollo di Intesa con il Ministero della Giustizia, sottoscritto nel luglio 1988 e ridefinito nell'aprile 2003.

L'atto in parola ha definito il sistema di azioni che, attraverso processi di collaborazione ed integrazione interistituzionali, concorrono al superamento del carcere come unica possibile risposta al problema della criminalità e devianza sociale, e all'individualizzazione e flessibilità del trattamento del condannato, con il determinante contributo della comunità esterna.

In tale contesto, in attuazione del protocollo d'intesa su citato, la Regione del Veneto ha promosso, a favore delle persone detenute all'interno degli Istituti Penitenziari del Veneto e delle persone in area penale esterna, la realizzazione di iniziative socio educative, coinvolgendo gli organismi privati del Volontariato e del Terzo Settore.

Si precisa, a riguardo, che il coinvolgimento di più attori sociali ha avuto come conseguenza la condivisione culturale di obiettivi comuni, che si sono tradotti in azioni integrate, finalizzate a sostenere le attività trattamentali e di inserimento sociale, con l'obiettivo generale di prevenire il fenomeno della recidiva.

Per la realizzazione di tali interventi a favore delle persone detenute ed in area penale esterna, con DGR n. 825/2013 sono stati stanziati sul capitolo di spesa n.061470, - UPB 00157 "Attività progettuale di informazione ed altra iniziative di interesse regionale svolte a livello unitario nelle aree dei servizi sociali" Euro 250.000,00, che si propone di ripartire come di seguito indicato:

- Euro 150.000,00 destinati a progetti a favore di persone detenute negli Istituti di Pena del Veneto;
- Euro 100.000,00 destinati a progetti a favore di persone in area penale esterna.

Al finanziamento possono partecipare i seguenti Enti:

1. cooperative sociali iscritte all'Albo regionale delle Cooperative sociali di cui alla L.R. 23/2006;
2. associazioni di volontariato iscritte nel Registro Regionale di cui alla L.R. 40/1993;
3. associazioni di promozione sociale (L.R. n. 27 del 13 settembre 2001, art. 143 - D.G.R. n. 2652/02), la cui attività sia finalizzata agli obiettivi previsti dal presente provvedimento;

Per i soggetti di cui sopra è richiesta l'iscrizione ai rispettivi albi e registri regionali da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento;

4. altri enti che abbiano precise finalità sociali e documentata esperienza, da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento nelle attività oggetto del presente bando. Per quest'ultima tipologia di soggetti è richiesta la presentazione dell'atto costitutivo e di una relazione sulle attività realizzate in ambito carcerario.

I progetti - con l'allegato parere favorevole della Direzione interessata alla realizzazione del progetto: Istituto penitenziario (II.PP.) o Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) o Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento Giustizia Minorile (U.S.S.M.) - dovranno essere anticipati entro il 30 novembre 2013 via mail all'indirizzo servizi.sociali@regione.veneto.it e trasmessi entro il 30 novembre 2013, tramite PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it ai sensi della Dgr n. 1050/2013 "Adempimenti di cui agli artt. 4,5 e 6 del D.L.

18/10/2012 n. 179, convertito in Legge 17/12/2012, n. 221. Disposizioni relative alle comunicazioni telematiche tra la Regione, i cittadini e le imprese: trasmissione dei documenti regionali tramite casella di posta elettronica certificata".

Una copia dello stesso progetto, con il parere espresso dalle Direzioni di cui sopra, - dovrà essere preventivamente trasmessa - a cura dell'Ente richiedente - anche al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria - per quanto riguarda le iniziative rivolte agli adulti al seguente indirizzo pec: pr.padova@giustiziacert.it - e al Centro Giustizia Minorile, per le azioni a favore dei minori al seguente indirizzo pec: cgm.venezia.dgm@giustiziacert.it.

Con il presente provvedimento si propone di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che contiene:

- obiettivi, attività, requisiti di ammissibilità, criteri per la valutazione dei progetti e per l'assegnazione del finanziamento;
- la scheda progettuale da inviare alla Regione del Veneto.

Per l'esame e la valutazione dei progetti la Giunta Regionale incarica il Dirigente regionale della Direzione per i Servizi sociali di nominare - con proprio decreto - una apposita Commissione tecnica, da lui presieduta e composta dai funzionari del Servizio Prevenzione delle Devianze e Tossicodipendenze, del Provveditorato Regionale Amministrazione penitenziaria (P.R.A.P) e del Centro Giustizia Minorile (C.G.M). La valutazione della Commissione si baserà sull'applicazione dei criteri indicati nell'**Allegato A**.

Successivamente il Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali provvederà con decreto:

- all'approvazione dei progetti;
- all'assegnazione dei finanziamenti e alla determinazione delle modalità di erogazione degli stessi;
- all'assunzione del relativo impegno di spesa.

Per sostenere l'azione di programmazione regionale si assegnano all'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, istituito con DGR n. 2077 del 3 agosto 2010, le funzioni di monitoraggio dei progetti ammessi al finanziamento che saranno effettuate con le risorse annualmente assegnate per tali attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in oggetto, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero di Giustizia - Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile e la Regione Veneto, sottoscritto in data 8 aprile 2003;
- Vista la L.R. n. 5 del 3/02/1996;
- Vista la DGR n. 825/2013;
- Vista la DGR n. 1050/2013

delibera

1. di approvare, per le motivazioni nelle premesse indicate, l'**Allegato A** che contiene:

- obiettivi, attività, requisiti di ammissibilità, criteri per la valutazione dei progetti e per l'assegnazione del finanziamento;
- la scheda progettuale da inviare alla Regione del Veneto;

2. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione per i Servizi sociali di nominare - con proprio decreto - una apposita Commissione tecnica per l'esame e la valutazione dei progetti, che sarà da lui presieduta e composta da funzionari del Servizio

Prevenzione delle Devianze e Tossicodipendenze, del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria e del Centro Giustizia Minorile;

3. di prenotare la spesa prevista dal presente provvedimento pari ad euro 250.000,00 sul capitolo di spesa n. 061470, - UPB 00157 "Attività progettuale di informazione ed altre iniziative di interesse regionale svolte a livello unitario nelle aree dei servizi sociali";

4. di incaricare, a seguito dell'esame e della valutazione dei progetti, il Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali a provvedere con proprio decreto:

- all'approvazione dei progetti

- all'assegnazione dei finanziamenti e alla determinazione delle modalità di erogazione degli stessi fino ad esaurimento del fondo di cui sopra;

- all'assunzione del relativo impegno di spesa;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2013**

pag. 1/8

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA PENITENZIARIA E PER IL RECUPERO DI PERSONE SOGGETTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA
- ANNO 2013/2014****PREMESSA**

La Regione del Veneto promuove la realizzazione di interventi in materia penitenziaria per il recupero di persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, con l'obiettivo generale di prevenire la recidiva attraverso attività di carattere socio-educativo.

OBIETTIVI

- contribuire al miglioramento della qualità della vita negli Istituti penitenziari, attraverso attività rivolte alla salvaguardia e al miglioramento del benessere psicofisico;
- avviare e potenziare percorsi di sostegno ed accompagnamento con particolare attenzione ai minori ed alle persone in esecuzione penale esterna e/o in attesa di dimissione;
- implementare lo sviluppo di una rete socio-educativa di supporto all'inclusione sociale delle persone che vivono in condizione di privazione della libertà personale.

TARGET

Le progettualità si declineranno in attività trattamentali ed in attività propedeutiche all'inserimento lavorativo rivolte a:

1. persone adulte e minori detenuti negli Istituti penitenziari;
2. persone in area penale esterna in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna dell'Amministrazione penitenziaria e all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento Giustizia minorile.

SOGGETTI RICHIEDENTI

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

1. cooperative sociali iscritte all'Albo regionale delle Cooperative sociali di cui alla L.R. 23/2006;
2. associazioni di volontariato iscritte nel Registro Regionale di cui alla L.R. 40/1993;
3. associazioni di promozione sociale (L.R. n. 27 del 13 settembre 2001, art. 143 - D.G.R n. 2652/02), la cui attività sia finalizzata agli obiettivi previsti dal presente provvedimento.

Per i soggetti di cui sopra è richiesta l'iscrizione ai rispettivi Albi o Registri regionali da almeno un anno alla data dell'approvazione del presente provvedimento;

4. altri enti che abbiano precise finalità sociali e documentata esperienza, da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento nelle attività oggetto del presente bando.

Per quest'ultima tipologia di soggetti è richiesta la presentazione dell'atto costitutivo e di una relazione sulle attività realizzate in ambito carcerario.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, redatte secondo lo schema predisposto e di seguito riportato, dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente e trasmesse entro il 30 novembre 2013 esclusivamente con le modalità indicate in delibera.

Ciascun progetto dovrà essere presentato prevedendo una quota di cofinanziamento a carico dei soggetti gestori. Il finanziamento regionale non potrà complessivamente essere superiore ad Euro 10.000,00 per progetto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2013

pag. 2/8

Ogni Ente può concorrere al presente bando **con un solo progetto**, che potrà avere come riferimento o le persone detenute in uno specifico Istituto di Pena, o le persone in area penale esterna in carico ad un Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna o all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni. Inoltre non potrà delegare parte o tutta l'attività progettuale.

I progetti dovranno essere avviati entro il termine stabilito dal provvedimento di approvazione e assegnazione del finanziamento, dandone formale comunicazione alla Regione alla casella postale pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla comunicazione di avvio.

VALUTAZIONE DEI PROGETTI

L'apposita commissione tecnica, nominata dal Dirigente regionale della Direzione per i servizi sociali, provvederà a valutare i progetti sulla base dei sotto riportati criteri.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Saranno inseriti in graduatoria i progetti che avranno conseguito un punteggio minimo di 6/10

- coerenza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi definiti dal presente bando: punteggio 2/10;
- appropriatezza delle azioni proposte in riferimento al fabbisogno specifico del singolo Istituto/UEPE/USSM cui è rivolto il singolo progetto: punteggio 2/10;
- costruzione di un sistema di indicatori per misurare gli esiti delle azioni progettuali e congruità ed opportunità delle spese esplicitate in rapporto alle iniziative proposte: punteggio 2/10;
- presenza di partners pubblici: punteggio 2/10;
- progettualità elaborata in modo esclusivo in relazione al fabbisogno specifico del territorio: punteggio 2/10.

Per garantire una equilibrata distribuzione delle risorse destinate alle diverse progettualità nei vari Istituti Penitenziari/U.E.P.E./U.S.S.M. saranno costruite separate graduatorie per ciascuna struttura e ambito con l'attenzione di evitare sovrapposizioni di iniziative.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I requisiti essenziali per l'ammissibilità dei progetti - pena l'esclusione - sono i seguenti:

- presentazione della scheda progettuale compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente proponente;
- presentazione del parere favorevole del Direttore dell'II.PP o/U.E.P.E. o /U.S.S.M.;
- per gli enti di cui ai punti 1, 2 e 3 del paragrafo "soggetti richiedenti" di cui al presente **allegato A**, l'iscrizione da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento;
- per gli enti di cui al punto 4 del paragrafo "soggetti richiedenti" di cui al presente **allegato A**, che abbiano precise finalità sociali e documentata esperienza, da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento nelle attività oggetto del presente bando; per quest'ultima tipologia di soggetti è richiesta la presentazione dell'atto costitutivo e di una relazione sulle attività realizzate in ambito carcerario.
- rispetto dei vincoli progettuali indicati;
- l'assenza di delega a terzi di parte o di tutta l'attività approvata;
- indicazione del target specifico cui si riferisce il progetto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2013

pag. 3/8

APPROVAZIONE DEI PROGETTI

A seguito dell'esame e della valutazione dei progetti da parte della Commissione suddetta, il Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali provvederà con proprio atto all'approvazione degli stessi, all'assegnazione dei contributi, alla determinazione delle modalità della loro erogazione, fino alla concorrenza massima del fondo complessivo nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 061470 del bilancio di previsione anno 2013 che presenta la necessaria disponibilità.

A riguardo si precisa che le risorse del fondo assegnato saranno ripartite tra le due tipologie di target destinatarie delle attività progettuali così come espresso in premessa.

I soggetti beneficiari del finanziamento regionale saranno tenuti ad avviare i progetti entro il termine stabilito dal provvedimento di approvazione e riparto, dandone formale comunicazione alla Regione via pec.

SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO REGIONALE

Il contributo regionale, non superiore ad Euro 10.000,00 per progetto, concorrerà a sostenere:

- spese sostenute per il personale a contratto, dedicato alla realizzazione delle attività progettuali;
- spese sostenute per il personale a contratto per le attività di progettazione, coordinamento e monitoraggio, per massimo 2,5% delle ore utilizzate per gli interventi a diretto contatto con l'utenza;
- spese sostenute per il materiale finalizzato allo svolgimento delle attività, per un max del 10%.

Sono escluse dal contributo regionale le spese sostenute per l'attività amministrativa (archiviazione, segreteria, gestione amministrativa e contabile) e per le attività cliniche, terapeutiche e sanitarie.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2013

pag. 4/8

**INIZIATIVE SOCIO EDUCATIVE A FAVORE DI
PERSONE DETENUTE NEGLI ISTITUTI
PENITENZIARI DEL VENETO E DI PERSONE IN AREA
PENALE ESTERNA
ANNO 2013/2014**

LA DOMANDA DI FINANZIAMENTO VA REDATTA SECONDO IL PRESENTE
SCHEMA CHE DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE

Ente richiedente

TITOLO del PROGETTO

*Direzione Regionale per i Servizi Sociali
Servizio Prevenzione delle Devianze e Tossicodipendenze*

ALLEGATO A alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2013

pag. 5/8

ENTE RICHIEDENTE	<hr/> <hr/>
TIPOLOGIA DI ENTE RICHIEDENTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. cooperative sociali iscritte all'Albo regionale delle Cooperative sociali di cui alla L.R. 23/2006; indicare la data di iscrizione all'Albo _____ 2. associazioni di volontariato iscritte nel Registro Regionale di cui alla L.R. 40/1993; indicare la data di iscrizione all'Albo _____ 3. associazioni di promozione sociale (L.R. n. 27 del 13 settembre 2001, art. 143 - D.G.R. n. 2652/02), la cui attività sia finalizzata agli obiettivi previsti dal presente provvedimento; indicare la data di iscrizione all'Albo _____ Per i soggetti di cui sopra è richiesta l'iscrizione ai rispettivi Albi o Registri regionali da almeno un anno alla data dell'approvazione del presente provvedimento. 4. altri enti che abbiano precise finalità sociali e documentata esperienza, da almeno un anno alla data di approvazione del presente provvedimento nelle attività oggetto del presente bando; per quest'ultima tipologia allegare atto costitutivo e relazione sulle attività realizzate in ambito carcerario.
SEDE LEGALE	VIA/PIAZZA: _____ N: _____ C.A.P.: _____ COMUNE _____ PROVINCIA: _____ TELEFONO: _____ FAX: _____ INDIRIZZO PEC: _____ C.F./P.IVA _____
LEGALE RAPPRESENTANTE	COGNOME E NOME _____ INDIRIZZO E-MAIL _____
INDICARE RESPONSABILE DELLE ATTIVITA': IL	COGNOME E NOME: _____ TEL.: _____ INDIRIZZO E-MAIL: _____

ALLEGATO A alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2013

pag. 6/8

Ambito di riferimento in cui si realizza il presente progetto: Ogni Ente può concorrere al presente bando <i>con un solo progetto</i> , che potrà avere come riferimento o le persone detenute in uno specifico Istituto di Pena, o le persone in area penale esterna in carico ad un Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna o all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Veneto.	Indicare l'Istituto Penitenziario o U.E.P.E. o U.S.S.M. e l'ambito territoriale di riferimento.
--	---

Target:	
Persone adulte e minori detenute negli istituti penitenziari	
Persone in area penale esterna in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna dell'Amministrazione penitenziaria e all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento Giustizia Minorile	

Descrizione sintetica delle attività e del sistema di valutazione del progetto**OBIETTIVI:****STRATEGIE:****NUMERO DEI BENEFICIARI:**

ALLEGATO A alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2013

pag. 7/8

N° ORE/PERSONALE A CONTRATTO PER ATTIVITA' A DIRETTO CONTATTO CON L'UTENZA**RISULTATI ATTESI:****INDICATORI DI RISULTATO:*****COMPOSIZIONE DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO******1. SPESE PER IL PERSONALE A CONTRATTO:***

Titolo di studio	Funzioni svolte	N. ore	Totale costo personale
			€
			€
			€
TOTALI		N.	€

Di cui a carico dei fondi regionali € _____

Di cui a carico del soggetto che realizza il progetto € _____

2. SPESE PER IL PERSONALE PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE/COORDINAMENTO/MONITORAGGIO**Max 2,5% delle ore utilizzate per gli interventi a diretto contatto con l'utenza**

Titolo di studio	Funzioni svolte	N. ore	Totale costo personale
			€

ALLEGATO A alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2013

pag. 8/8

			€
			€
TOTALI		N.	€

Di cui a carico dei fondi regionali € _____

Di cui a carico del soggetto che realizza il progetto € _____

**3. MATERIALE DI CONSUMO STRETTAMENTE FINALIZZATO ALLO SVOLGIMENTO
DELLE ATTIVITÀ A CONTATTO CON L'UTENZA
Max 10% costo del progetto**

Specificare il tipo di
materiale _____

Di cui a carico dei fondi regionali € _____

Di cui a carico del soggetto che realizza il progetto € _____

TOTALE COSTO PROGETTO	€
DI CUI A CARICO DEI FONDI REGIONALI	€

**Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Allegare fotocopia non autenticata documento di identità del dichiarante

Io sottoscritto _____ in qualità di
Rappresentante Legale, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di
formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

- dichiaro di non aver richiesto e ricevuto altri contributi e finanziamenti pubblici o privati per le iniziative oggetto della presente istanza;
- dichiaro di poter garantire l'avvio delle attività progettuali entro i termini che verranno comunicati dalla Regione del Veneto;
- dichiaro che saranno stipulate le previste assicurazioni a favore degli operatori che realizzeranno le attività oggetto del presente bando;
- dichiaro che le attività finanziate non saranno affidate a soggetti terzi.

In fede

data _____

firma del Legale Rappresentante
e timbro dell'Ente
